

## **Rapporto**

### **Messaggio Municipale no. 41-2018 del 4 dicembre 2018 *concernente la costituzione dell'Ente Casa per Anziani di Biasca (ECAB)***

La Commissione delle Petizioni (CP) ha analizzato e discusso durante tre incontri il messaggio Municipale citato in oggetto. Ringraziamo il Municipale capo dicastero, signor Rossetti Joël e il segretario comunale signor Igor Rossetti, per la disponibilità dimostrata e gli approfondimenti forniti ai membri della commissione.

Nel 2012 il Municipio aveva licenziato il MM no. 3 con la richiesta di costituire l'Ente autonomo per la gestione della Casa per Anziani e nella legislatura successiva il messaggio è stato ritirato poiché la proposta non ha trovato l'accordo dei gruppi politici.

Negli anni, malgrado l'avvicendamento dei Municipali capi dicastero e il cambiamento della direzione della CPA, il mantenimento dell'attuale forma giuridica non ha permesso di risolvere i problemi gestionali riscontrati negli anni legati alle difficoltà operative.

Ad oggi la casa anziani di Biasca (di seguito CPA) è stata gestita come un'azienda comunale, è sempre stata autonoma rispetto agli altri servizi comunali, se non per l'aspetto tecnico degli investimenti curato dall'Ufficio tecnico comunale. Dalla metà degli anni novanta, su imposizione della Sezione degli enti locali, il comune ha anche integrato la contabilità della CPA nei conti comunali in quanto si tratta di un servizio comunale non soggetto alla Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Il messaggio Governativo no. 5897 del 6 marzo del 2008 inerente la revisione parziale della LOC ha consentito di introdurre il nuovo art. 193 e segg. LOC e consentire ai comuni di delegare a soggetti esterni l'esecuzione di compiti fino ad oggi. L'introduzione del nuovo articolo 193 pone la

base legale per nuove forme di entità giuridiche di diritto pubblico atte a gestire progetti specifici in base a precisi mandati conferiti dai singoli Comuni fondatori e finanziatori.

La nuova forma proposta di ente autonomo di diritto comunale offre una via alternativa d'operare attraverso un soggetto di diritto pubblico, più dinamico e adeguato in quanto atto ad essere organizzato "su misura" tramite puntuali scelte statutarie. L'ente è un'emanazione del Comune, sottostante al suo controllo e all'organizzazione che quest'ultimo intende dargli attraverso gli statuti entro il quadro di legge.

Si tratta di uno strumento d'azione nuovo e l'applicazione concreta consentirà di meglio identificare quale sia l'organizzazione migliore da definire a livello statutario per raggiungere gli obiettivi che ci si prefigge, rispettivamente quali siano le modalità di controllo più efficaci sul medesimo.

La base legale fissa pertanto alcune condizioni minime da rispettare nell'impostazione del nuovo ente. Viene chiaramente posto il vincolo fondamentale del Comune che rimane il responsabile primario dell'esecuzione del compito verso la collettività. È quindi importante stabilire una rete di controllo adeguata che permetta di accertarsi che il soggetto esterno esegua correttamente la prestazione affidatagli. Sono inoltre garantite le vie giuridiche di ricorso, assimilando una decisione presa ad una decisione amministrativa del Comune.

Le principali motivazioni del Municipio, nella proposta di costituire l'ECAB, sono:

- nei prossimi anni il piano delle opere prevede l'edificazione di un nuovo stabile. La gestione dell'investimento sarà curata dal Comune, mentre l'esercizio della CPA continuerà come finora nella vecchia struttura e di seguito nella nuova struttura. Gli imponenti investimenti genereranno anche importanti inconvenienti organizzativi e operativi per la gestione della casa anziani (per la progettazione e la gestione dell'opera, per il trasloco degli ospiti, per la organizzazione delle attività di cura, ecc.).
- La passata gestione e molti problemi negli anni erano legati anche alle difficoltà operative insite nella natura giuridica della casa anziani quale unità amministrativa dell'azienda del Comune di Biasca. La volontà è quella di fornire, con un Ente autonomo, una struttura più snella e libera gestita da un Consiglio di amministrazione, organo decisionale, che potrà dedicarsi unicamente alla CPA e acquisire quelle competenze specifiche che il Municipio, considerata l'ampiezza degli ambiti in cui deve dedicarsi e decidere, difficilmente riesce ad ottenere.
- I dipendenti della Casa per Anziani sottostanno dal 1996 all'attuale Regolamento organico per i dipendenti della Casa per Anziani. Dopo più di 20 anni dalla sua introduzione, il regolamento presenta alcune norme desuete, altre difficilmente applicabili e altre ancora poco chiare. Dunque, una possibile soluzione è quella di dotarsi di un nuovo regolamento. A livello cantonale la maggioranza delle Case per Anziani ha sottoscritto il Contratto collettivo di lavoro per il personale occupato presso le Case per anziani del Cantone Ticino (ROCA). Questo documento è stato sottoscritto da sindacati e rappresentanti del personale. Il ROCA è

regolarmente aggiornato con disposizioni concordate tra le parti e questo permetterebbe anche alla nostra struttura di avere un documento sempre moderno e adeguato. La volontà generale è quella di tendere a fornire alla CPA una struttura organizzativa più snella e libera che porti dei vantaggi oltre alla citata possibilità di avere una forma giuridica adeguata per adottare uno strumento collaudato e costantemente aggiornato quale il ROCA.

- In futuro questa nuova forma organizzativa permetterà di essere pronti a facilmente integrarsi in un'eventuale messa in rete di case anziani della regione.

La CP ritiene che il messaggio sia ben presentato. Tuttavia, durante le discussioni, abbiamo ritenuto importante approfondire alcuni aspetti e sottoporre alcune considerazioni e proposte di modifica dello Statuto che formuliamo di seguito:

#### **a) Il Consiglio di amministrazione**

##### **Art. 7 Composizione e nomina**

- <sup>1.</sup> *Il consiglio si compone di cinque membri scelti fra cittadini svizzeri domiciliati nel Cantone. Essi sono designati dal Consiglio Comunale, su proposta del Municipio.*
- <sup>2.</sup> *I suoi membri stanno in carica quattro anni e sono sempre rieleggibili; il mandato scade con il rinnovo dei poteri comunali. Resta riservata la facoltà per il Consiglio comunale di revocare anticipatamente singoli membri del Consiglio qualora lo ritenesse opportuno.*
- <sup>3.</sup> *Il consiglio nomina tra i suoi membri un presidente e un vice presidente.*
- <sup>4.</sup> *I dipendenti dell'ECAB non sono eleggibili nel Consiglio.*
- <sup>5.</sup> *Per la collisione d'interesse e il divieto di prestazione si applicano gli art. 100 e 101 LOC.*

Con riferimento al cpv.1, la commissione invita il Municipio a valutare e soppesare attentamente le proposte affinché il Consiglio Comunale sia messo nella condizione di designare persone competenti, capaci e motivate. Siamo tutti consapevoli che la scelta di un CdA competente, rappresentativo e autorevole sarà determinante per "traghetare" con successo la CPA nel nuovo Ente autonomo e per garantire un'adeguata gestione della stessa. La commissione ritiene che, specialmente nei primi anni, il Municipale capo dicastero deve assumere una carica all'interno del CdA: ciò faciliterà il passaggio delle consegne e delle informazioni tra l'ECAB e il Municipio e faciliterà la vigilanza del Comune.

Sempre in merito all'art. 7 la CP ritiene inoltre che il cpv. 4 debba essere completato includendo ulteriori vincoli di ineleggibilità per prevenire eventuali conflitti di interesse e dinamiche nocive alla gestione dell'ECAB.

La Commissione propone quindi di emendare l'art. 7 come segue:

**a) Il Consiglio di amministrazione**

**Art. 7 Composizione e nomina**

<sup>1</sup> Il consiglio si compone di cinque membri scelti fra cittadini svizzeri domiciliati nel Cantone. Essi sono designati dal Consiglio Comunale, su proposta del Municipio.

<sup>2</sup> Il capo dicastero è di diritto membro del Consiglio di Amministrazione.

<sup>3</sup> I suoi membri stanno in carica quattro anni e sono sempre rieleggibili; il mandato scade con il rinnovo dei poteri comunali. Resta riservata la facoltà per il Consiglio comunale di revocare anticipatamente singoli membri del Consiglio qualora lo ritenesse opportuno.

<sup>4</sup> Il consiglio nomina tra i suoi membri un presidente e un vice presidente.

<sup>5</sup> I dipendenti dell'ECAB e i dipendenti del Comune e delle sue aziende non sono eleggibili nel Consiglio di amministrazione. Si applica inoltre l'incompatibilità prevista dall'articolo 173 LOC.

<sup>6</sup> Non sono inoltre eleggibili persone con grado di parentela con il direttore della CPA e per analogia si applica l'incompatibilità prevista dall'art. 173 LOC.

<sup>7</sup> Per la collisione d'interesse e il divieto di prestazione si applicano gli art. 100 e 101 LOC.

**Art. 10 Indennità ai membri del Consiglio**

<sup>1</sup> Le indennità spettanti ai membri del consiglio sono stabilite come segue:

a) Presidente: 5'000.00 franchi annui e 50.00 franchi a seduta

b) Vice-presidente e membri: 2'000.00 franchi annui e 50.00 franchi a seduta

Da una breve analisi di altre realtà (Fondazioni, Consorzi, Associazioni) che gestiscono CPA (Visagno, Faido, Acquarossa, Mendrisio, Balerna) risulta che le indennità variano da fr. 8'000.00 a fr. 3'000.00 per il presidente del CdA, a fr. 4000.00 a fr. 700.00 per il vice-presidente e da fr. 3'000.00 a fr. 500.00 per gli altri membri. Anche per quanto concerne i gettoni di presenza, nelle diverse realtà sopra citate, ci sono differenze che spaziano da fr. 100.00 a fr. 40.00 a seduta e in un caso a fr. 200.00 se la seduta ha una durata di almeno 5 ore. In alcuni casi vengono anche riconosciute le spese di trasferta. In un solo caso, Fondazione di Acquarossa, viene riconosciuto un indennizzo annuale di fr 1'200 alla segretaria (da precisare che il vice-presidente e i membri non percepiscono un'indennità annua). In altri due casi il CdA non prevede la funzione di vice-presidente.

Certamente queste differenze non facilitano il compito di capire quale sia la formula ideale per remunerare ed incentivare adeguatamente i membri del CdA. Sappiamo che non sarà certamente la remunerazione a garantire la qualità dei membri. Tuttavia, la commissione ritiene che, specialmente nei primi anni e fintanto che l'ECAB non sarà assestato, una remunerazione più attrattiva potrebbe consentire al comune di trovare profili professionali adatti (qualificati e motivati), magari provenienti anche da altre regioni del Cantone, capaci di assumere le importanti responsabilità e le sfide che li attendono.

Inoltre, anche la proposta di emendamento all'art. 7 cpv. 2 che sancisce il diritto di sedere nel CdA del Municipale capo dicastero, ha imposto alla commissione alcune riflessioni e considerazioni in merito all'ammontare delle indennità annue e di seduta. In particolare la CP ritiene che l'art. 1 del "Regolamento sugli onorari e le indennità da corrispondere ai membri del Municipio ..." del 9 luglio del 2009, considera già un'indennità annua al Municipale che gestisce il dicastero Opere sociali comprendente anche la Casa per Anziani. La CP ritiene sia preferibile non cumulare le indennità annue del Municipale capo dicastero e incentivare tutti i membri del CdA aumentando le indennità di seduta e per impegni inerenti la carica.

Considerato quanto precede la CP propone di emendare l'art. 10 come segue:

**Art. 10 Indennità ai membri del Consiglio**

*<sup>1.</sup> Le indennità spettanti ai membri del consiglio sono stabilite come segue:*

*c) Presidente: 5'000.00 franchi annui*

*d) Vice-presidente e membri: 2'000.00*

*<sup>2.</sup> Ai membri del Consiglio viene riconosciuta un'indennità di*

*fr. 100.00 a seduta e per impegni inerenti la carica fino a 3 ore;*

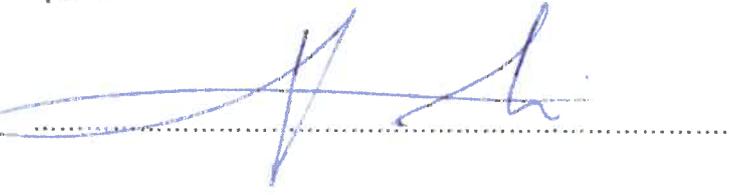
*fr. 200.00 a seduta e per impegni inerenti la carica superiori a 3 ore.*

*<sup>3.</sup> Il Municipale non percepisce l'indennità annua.*

La Commissione delle petizioni invita il Consiglio comunale a voler approvare il MM no. 41-2018 del 4 dicembre 2018 con le proposte di emendamento agli artt. 7 e 10 e i relativi 4 articoli contenuti nel decreto annesso.

**Per la commissione delle petizioni:**

Facchin Daniele (relatore)



.....

Bortolotti Vito

.....

Capretti Alice

.....

Dotti Mario

.....

Dürig Rolf

.....

Isabella Claudio

.....

Paolucci Andrea

.....